

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DELL'ANDIS del FVG  
Udine 20 settembre 2008

L'assemblea dell'ANDIS del Friuli-Venezia Giulia, aperta agli esterni, ha preso in esame le ultime le iniziative sulla Scuola da parte del Ministro Gelmini e dell'attuale maggioranza, a partire dalla ppl "Aprea" di maggio alle ultime dichiarazioni del Ministro sul piano presentato ai Sindacati il 21 settembre, di cui non si conosce tuttavia il testo.

I colleghi hanno condiviso le osservazioni e le riserve del Direttivo nazionale ANDIS sia sul progetto Aprea che sull'ultimo D.L. del 1 settembre 2008, in particolare sul metodo unilaterale del Ministro, che ha smentito le precedenti dichiarazioni di disponibilità al dialogo e al confronto con il mondo della Scuola e le Associazioni. Quanto al D.L. 137, considerato che lo stesso dovrà essere convertito in legge dal Parlamento entro novembre, auspica una revisione di alcune parti dello stesso, attraverso anche una azione forte dell'Associazione a livello nazionale e delle articolazioni territoriali.

Prima di passare alla illustrazione delle proposte "emendative" scaturite dall'Assemblea si è discusso del clima generale che accompagna questo inizio d'anno che ci si augurava non riportasse la Scuola al 2001 con il "punto e a capo" della Moratti, nel mentre si addensano nubi sulle iniziative "sperimentali" in atto sulle "Nuove Indicazioni per il curricolo" e il progetto dell'elevamento dell'obbligo, nel mentre si rincorrono voci contraddittorie sulla secondaria di II grado (partirà nel 2009 la "riforma" prevista dal D. 226 o si metterà mano a una revisione anche del quinquennio riportando la superiore ai 4 anni come si legge su qualche sito bene informato?

Quanto alla politica di contenimento e riqualificazione delle risorse i presenti non si dichiarano pregiudizialmente schierati contro, purché tali misure mirino effettivamente alla eliminazione degli sprechi (come appare nel Dossier di TUTTOSCUOLA "Risparmi e qualità") e inneschino processi di innovazione. Non si condividono le visioni "catastrofiche" che circolano nelle scuole, anche se si esprime preoccupazione sulle modalità dei "tagli" soprattutto in settori, come la scuola dell'infanzia, la primaria, che ha dimostrato un livello di eccellenza, e nel "tempo pieno", che va comunque esteso a livello geografico e "riqualificato" perché non si riduca a mero "servizio sociale"

Vengono sottolineati inoltre gli elementi positivi contenuti nelle varie proposte di legge, come quella contenuta nel ddl 1 agosto del Governo, laddove all'art. 5 si introducono misure per garantire una migliore "continuità didattica" e le proposte (contenute nella pdl Aprea) di una valorizzazione delle Associazioni professionali insieme alla "carriera docenti" (perché non anche una "carriera dirigenziale?")

I punti sui quali si è concentrata l'attenzione dei partecipanti in merito al DL 137 sono i seguenti:

- A) “Cittadinanza e costituzione”: pur riconoscendo l’importanza di un inserimento di tale insegnamento nel curriculum, occorre evitare l’errore già presente nelle vecchie Indicazioni di considerarlo come disciplina a sé stante. La sperimentazione di cui all’art. 11 del DPR 275 dovrà garantire quel “raccordo con le altre discipline del curriculum ... tenuto conto della trasversalità delle tematiche che la caratterizzano” così come previsto dall’art. 1 del ddl dello stesso Governo del 1 agosto. E’ auspicabile che la Commissione incaricata della redazione della proposta di sperimentazione, coordinata dal Prof. Corradini, tenga conto di quanto previsto dalla Direttiva 58/96, predisposta dallo stesso Corradini, allora sottosegretario alla P.I. L’ANDIS a tal proposito deve impegnarsi nell’elaborazione di una sua proposta, richiamando alcuni punti del “Codice etico”. Una qualificazione di tale insegnamento non può non passare attraverso una “formazione” seria dei docenti sui temi della “convivenza civile”
- B) Va rivisto e rinviato per gli opportuni approfondimenti l’art. 3 sulla “Valutazione del rendimento scolastico degli studenti” argomento che mal si presta a una enunciazione frettolosa e poco corretta anche dal punto di vista tecnico-didattico, ancor meno a una decretazione d’urgenza. Si vengono così a cancellare anni di dibattito sulla “valutazione” a partire dalla L. 517/77 con i successivi interventi legislativi, alcuni per lo meno discutibili, come la “soppressione” della scheda da parte del Ministro Berlinguer nel 1997. Viene cancellato lo stesso dibattito sul “portfolio” del Ministro Moratti, che pur con tutte le contraddizioni ivi presenti, costituiva un indubbio elemento innovativo sulla valutazione. L’Assemblea dell’ANDIS FVG avanza le seguenti osservazioni:
- se pure si intende tornare alla valutazione “numerica” rispetto al giudizio globale (che in qualche modo si estrinsecava in una “scala” aggettivale comprensibile per genitori e studenti) non si vede perché attenersi alla valutazione decimale e non a quella adottata ormai in quasi tutti i paesi europei con 5 gradi di giudizio, molto più pratica e chiara rispetto ai livelli di apprendimento.
  - Appare assurda e scientificamente scorretta attribuire una valutazione (?) numerica, decimale o di altro tipo, al “livello di competenza” che va invece certificato” e non “valutato”
  - Il comma 3 dello stesso articolo è manifestamente da rivedere e inapplicabile nella pratica. Infatti, vigendo ancora la L. 53 con il D.leg. 59 non si vede come si possa applicare tale norma quando si prevede espressamente il passaggio “automatico” all’interno del ciclo. Legare la “promozione” al raggiungimento della sufficienza in tutte le discipline indurrebbe i consigli di classe a falsare le valutazioni finali nei casi in cui, pur in presenza di voti inferiori al 6, si ritenesse di dover consentire la promozione all’anno successivo

La proposta subordinata alla cancellazione di tale articolo potrebbe, a parere di qualcuno, esprimere in sede di valutazione finale un voto unico (come avviene attualmente nell’esame di terza media) a partire dal 6, con un documento accompagnatorio che rilevi le insufficienze o le carenze a livello disciplinare.

C) Sull'art. 4 si condividono tutte le considerazioni presenti nel comunicato dell'ANDIS del 4 settembre. Si fa presente che anche in questo caso una più ampia discussione nel merito potrebbe avvenire qualora si adottasse il percorso previsto nella L. 133 che all'art. 64 parla di "*rimodulazione* dell'attuale organizzazione didattica della scuola primaria, ivi compresa la formazione professionale del personale docente". I presenti sottolineano che l'organizzazione modulare non può essere difesa in sé, visto che già la L. 148 e soprattutto la C.M. 116 del 96 prevedevano una riconsiderazione degli assetti organizzativi della scuola elementare, in particolare prevedendo la figura dell'insegnante "prevalente" con funzioni tutoriali specie nelle prime classi. Parlare di "maestro unico" a questo punto serve solo a determinare in maniera semplice ed "economica" l'organico della scuola primaria: una classe/un maestro ... più la religione.

A parere dei partecipanti all'Assemblea sarebbe opportuno che l'amministrazione stabilisca il monte-ore complessivo obbligatorio (che non può essere inferiore alle 27 per la primaria e 30 per le Medie), determini di conseguenza l'organico "funzionale", lasciando quindi alle Scuole autonome la scelta sugli assetti organizzativi e didattici.

Su questi ultimi aspetti il coordinatore prenderà gli opportuni contatti con le altre Associazioni professionali della Regione al fine di programmare in tempi brevi un confronto con deputati e senatori, aperto alla partecipazione di tutti i DS della Regione

L'assemblea ha infine discusso degli aspetti organizzativi a livello locale (riunioni prefissate mensili "aperte") e a livello nazionale, per il quale si ritiene importante costituire un "pool" di colleghi esperti in ambito giuridico per dare un sostegno all'attività quotidiana dei DS e diffondendo le "buone pratiche" che alcune sezioni dell'ANDIS portano avanti nei vari settori (vedi Viterbo e Treviso, per citare solo alcuni)

Il coordinatore Regionale ANDIS-FVG  
Prof. Pasquale D'Avolio

Preoccupazioni per il clima